

CRONACA

Ospedale di Desio: intervento esclusivo in Emodinamica

All'ospedale Papa Pio XI di Desio è stata adottata per la prima volta una metodica assolutamente innovativa su un paziente di 75 anni.

Paolo Volonterio



All'ospedale **Papa Pio XI di Desio** è stata adottata per la prima volta una metodica assolutamente innovativa che ha interessato, in questi giorni, **un paziente brianzolo di 75 anni che aveva già subito una emorragia intracranica e con diverse recidive di fibrillazione atriale.**

Ospedale di Desio: procedura in sala di emodinamica

La procedura, estremamente delicata che dura 45 minuti, è stata eseguita **in sala di emodinamica**, rispettando tutti i criteri di massima efficacia e sicurezza. Oggi rappresenta un ulteriore passaggio che qualifica in modo significativo l'offerta sanitaria del nosocomio desiano.

Lo specialista che l'ha eseguita è l'emodinamista **Marco Centola**, del team di cardiologi diretti da Felice Achilli, è stato supportato in sala interventistica dall'anestesista e dall'ecocardiografista.

Ospedale di Desio: in che cosa consiste

Il tutto consiste **nella chiusura con un device, un piccolo tappo, dell'auricola sinistra**, un recesso dell'atrio sinistro, una delle quattro cavità cardiache.

L'intervento è raccomandato **in pazienti con fibrillazione atriale**, la forma di aritmia più comune che rappresenta un fattore di rischio importante per la comparsa di ictus. Vale la pena ricordare che nell'auricola sinistra si origina il 90% dei casi di trombi. Per ridurre questo rischio si utilizzano farmaci anticoagulanti.

Per alcuni, purtroppo, questo trattamento ha controindicazioni e può associarsi ad effetti collaterali come emorragie cerebrali o sanguinamenti gastrici anche severi. Così la scelta di occlusione dell'auricola tanto da prevenire la formazione di trombi.

Ospedale di Desio: parla lo specialista

“Nel nostro caso il paziente che è stata sottoposto a questa procedura – ha spiegato Centola – risultava già particolarmente compromesso: con gli anticoagulanti avrebbe potuto rischiare dopo la prima, una seconda emorragia cerebrale o un ictus”.

L'intervento è avvenuto per via percutanea, attraverso la vena femorale. È stato il frutto di un grande lavoro di squadra: *“C'è stato il supporto dell'anestesista che ha addormentato il paziente per intubarlo e dell'ecocardiografista che con una ecocardio transesofagea ha guidato l'emodinamista nell'impiantare il device. Nella fattispecie – ha detto Centola – Luca Guatteri, primario della terapia intensiva dell'ospedale di via Mazzini e Claudio Moro”.*

Ospedale di Desio: collaborazione interdisciplinare

La collaborazione interdisciplinare fra neurologo, internista, cardiologo è stata utile ed efficace anche per la selezione del malato da candidare alla procedura.

Il paziente, dopo un periodo di osservazione di 24 ore in terapia intensiva coronarica e tre notti di degenza **è stato dimesso**.